

Giornale di Sicilia 20 Settembre 2011

Palermo, boss ucciso con colpi di pistola al viso.

PALERMO. I poliziotti lo hanno trovato in una minicar grigia, il volto sfigurato da due, forse quattro colpi di arma da fuoco. È morto così, poco dopo le 20 e a pochi metri da casa sua, Giuseppe Pippo Calascibetta, 60 anni e una sfilza di precedenti, anche per mafia, indicato dai pentiti Manuel Pasta e Giuseppe Di Maio come il nuovo reggente del mandamento di Santa Maria di Gesù. I sicari, probabilmente due persone, lo hanno aspettato in via Giuseppe Bagnera, a Bonagia, davanti al cancello del residence in cui Calascibetta viveva con la famiglia. Lui aveva il finestrino aperto, o forse lo ha abbassato per parlare con i suoi assassini. Poi uno dei due ha estratto la pistola e ha cominciato a fare fuoco da distanza ravvicinata. A terra la polizia ha trovato cinque bossoli. I primi ad arrivare sul luogo del delitto sono stati i sanitari del 118, che hanno lanciato l'allarme alla centrale operativa della Questura. Nel giro di pochi minuti la via Bagnera - un budello tra le vie Bonagia e Belmonte Chiavelli - sono arrivati gli uomini della sezione Omicidi della Squadra mobile e gli esperti della scientifica.

Accusato di omicidi e stragi, Giuseppe Calascibetta era tornato in libertà dal 2007 dopo avere scontato dieci anni per associazione mafiosa. Il nuovo reggente di S. Maria di Gesù, era stato coinvolto (ma poi assolto) anche nel processo per la strage di via D'Amelio e in quello per l'omicidio di Benedetto Grado, accusa che cadde nel 2003.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS